

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Grosotto - Ravoledo - Tiolo

Sesta Settimana di Pasqua - Settimana dal 25 maggio al 1° giugno 2025



Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
25 Domenica VI Domenica di Pasqua At 15,1-2,22-29; Sal 66; Ap 21,10-14,22-23; Gv 14,23-29; Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.	8.00	S. GIUSEPPE	Per la Comunità - Deff. di Strambini Palmina - Ann. Rinaldi Pietro (1934) e a Suffr. di Pini Tomaso (1941) - Ann. Pini Virginio e a Suffr. Cusini Caterina Legato Deff. Rinaldi Maria, Martino, Mariuccia - Trigesimo Def. Rinaldi Stefano 50° di Matrimonio di Capetti Antonio e Pini Giovannina
	9.00	Ravoledo	Per la Comunità - A Suffr. famiglie Pini e Rinaldi - Per Ex-allieve vive e defunte Vivi e Defunti famiglie Cusini e Strambini - A Suffr. di Ghilotti Domenica e Pini Stefano
	9.30	Grosotto	Parrocchia - Per la Comunità
	11.00	MALGHERA	Vivi e Defunti "Gras de Pedruna", "Pus'ciavìn" e "Pedröl" - A Suffr. di Baitieri Rita e Giancarlo - Vivi e Defunti di Giacomina - A Suffr. Cecini Giuseppe "Bèpu di Spela" Per i Defunti di Ghilotti Irene "Basina" - A Suffr. di Curti Giovanni e Grazioli Silvia A Suffr. di Cecini Gianfranco "Trùsiu"
	15.00	S.Giuseppe	MESSA CONVEGNO A.C.R - A Suffr. di Bradanini Maria Rosa
	17.00	Vernuga	Deff. Pini Renato e familiari - Ann. Pini Pierino
26 Lunedì San Filippo Neri	8.00	S. Giorgio	Deff. di Besseghini Martino
	8.00	Ravoledo	Deff. di Rinaldi Gianna
	17.00	GROSOTTO	Parrocchia
27 Martedì	8.00	S. Giorgio	Ann. Pruneri Giulia
	8.00	GROSOTTO	Santuario
	17.00	Tiolo	Per Curti Biagio e genitori - Per Cecini Giuseppe e genitori
28 Mercoledì	8.00	Ravoledo	Vivi e Defunti di Barbara - Per i Defunti di Carnini Brigida
	9.00	Vernuga	Per i defunti di Giovanni e Maria
29 Giovedì San Paolo VI	8.00	S. Giorgio	Ann. Cecini Elia - A Suffr. cugini Strambini - Sala Pietro e il suo papà Ann. Franzini Elio e fam. deff. - Ann. Beltrame Mauro
	17.00	PENSIONATO	Robustelli Roberto e Domenico
30 Venerdì	8.00	S. Giorgio	Ann. Besseghini Maria, Sala Giorgio, Daniele e Maria
	8.00	Ravoledo	Ann. Ghilotti Maria, Maria e figli - Ann. Cusini Giovanna, Giuseppe e Ferruccio Ann. Cusini Antonio "Titèra" - Ann. Pini Antonio, Cusini Albina, Pini Cristoforo e Sala Lina
	17.00	GROSOTTO	Parrocchia
	20.00	GROSOTTO	Santuario PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE: Chiusura del mese di maggio, S.Rosario e Processione al Capitel
31 Sabato Visitazione della B. Vergine Maria	6.30	S.Giuseppe	SECONDA ROGAZIONE - Processione fino al CIMITERO e S. Messa Ann. Mosconi Agnese, Giacomo e figli
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - FESTA PATRONALE - Ann. Pini Caterina e familiari defunti Deff. famiglie Cecini e Besseghini - Vivi e Deff. di Rastelli Anna Maria A Suffr. di Rastelli Marco Giovanni
	18.00	GROSOTTO	Santuario
	18.00	S. Giuseppe	Ann. Pruneri Emilia Delfina e Ghilotti Giacomo Severino Ann. Sassella Carmela, Pierino, Stefano "Gègi" - Ann. De Barba Sara Deff. famiglie Sala Tesciat e Sala Danna - Ann. Zappa Maria
1 Domenica Ascensione del Signore At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28;10,19-23; Lc 24,46-53; Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.	8.00	S. GIUSEPPE	Per la Comunità - Ann. Pini Giorgio e Giovannina
	9.00	Ravoledo	Per la Comunità - A Suffr. di Cusini Gina - Intenzione Particolare
	9.30	Grosotto	Parrocchia - Per la Comunità
	15.00	Grosotto	Duère
	17.00	Vernuga	A Suffr. di Bazzeghini Caterina, Pini Daniele, Maria, Piera, Luca - Ann. Bazzeghini Antonio - Ann. Valeria - Ann. Cecini Giacomo - Settimo Def. Martinelli Erminia Ann. Franzini Egidio - Ann. Pini Orsola - Ann. Franzini Felice Giorgio e Sala Maddalena Settimo Def. De Maron Franca
	18.00	S. Giuseppe	

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per: Suffr. Nonna Maria, Milena e Familiari - Int. Fam. Cusini e Strambini - Int. Particolare

Don Simone: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;
Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Martiri della libertà, G. Pini;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciuca, Fojanini;
Sandra: Venerdì ore 9 Via XXV Aprile, Rovaschiera.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per: i morti di "Campo Pedruna"



VENERDÌ 30: ORE 20 IN SANTUARIO (non alle 20,15)
CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO, S.ROSARIO E PROCESSIONE AL CAPITEL

3. LA REALTÀ È PIÙ IMPORTANTE DELL'IDEA

231. Esiste anche una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all'idea. Questo implica di evitare diverse forme di occultamento della realtà: i purismi angelicati, i totalitarismi del relativo, i nominalismi dichiarazionisti, i progetti più formali che reali, i fondamentalismi antistorici, gli eticismi senza bontà, gli intellettualismi senza saggezza.

232. L'idea – le elaborazioni concettuali – è in funzione del cogliere, comprendere e dirigere la realtà. L'idea staccata dalla realtà origina idealismi e nominalismi inefficaci, che al massimo classificano o definiscono, ma non coinvolgono. Ciò che coinvolge è la realtà illuminata dal ragionamento. Bisogna passare dal nominalismo formale all'oggettività armoniosa. Diversamente si manipola la verità, così come si sostituisce la ginnastica con la cosmesi.^[185] Vi sono politici – e anche dirigenti religiosi – che si domandano perché il popolo non li comprende e non li segue, se le loro proposte sono così logiche e chiare. Probabilmente è perché si sono collocati nel regno delle pure idee e hanno ridotto la politica o la fede alla retorica. Altri hanno dimenticato la semplicità e hanno importato dall'esterno una razionalità estranea alla gente.

233. La realtà è superiore all'idea. Questo criterio è legato all'incarnazione della Parola e alla sua messa in pratica: « In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio » (1 Gv 4,2). Il criterio di realtà, di una Parola già incarnata e che sempre cerca di incarnarsi, è essenziale all'evangelizzazione. Ci porta, da un lato, a valorizzare la storia della Chiesa come storia di salvezza, a fare memoria dei nostri santi che hanno inculturato il Vangelo nella vita dei nostri popoli, a raccogliere la ricca tradizione bimillenaria della Chiesa, senza pretendere di elaborare un pensiero disgiunto da questo tesoro, come se volessimo inventare il Vangelo. Dall'altro lato, questo criterio ci spinge a mettere in pratica la Parola, a realizzare opere di giustizia e carità nelle quali tale Parola sia feconda. Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo.

DOMENICA 25 MAGGIO: ore 7,30 da Fusino
PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI MALGHERA.

- ore 20.15 Recita del Santo Rosario

26 –28 – 29 in San Giorgio

27 MAGGIO, AL PENSIONATO (nel giardino)

**VENERDÌ 30: CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO
DAL SANTUARIO AL CAPITEL**

SABATO 31: FESTA PATRONALE DI TIOLO

Maria visita S. Elisabetta

Il vicino in Paradiso

A un celebre rabbino apparve un angelo e lui ne approfittò per fargli la domanda che più gli stava a cuore: «Vicino a chi sederò in cielo?».

«**Lassù sederai vicino a Isaac Leib di Lodz**», rispose l'angelo e scomparve.

Il pio e osservante rabbi si affrettò a recarsi a Lodz a cercare l'uomo che sarebbe stato suo vicino per l'eternità.

Il giorno dopo partì per la lontana Lodz. Ma tutti quelli a cui chiedeva di Isaac Leib sogghignavano. A quanto pare non frequentava la sinagoga e non godeva di buona reputazione.

Trovò comunque la sua casa, guardò il misero arredo immaginando l'austerità della vita del suo santo futuro vicino di Paradiso.

Isaac Leib era un vecchio depravato e chiaramente ubriaco. Aveva già iniziato a mangiare senza neppure recitare la preghiera.

«**Ma Isaac Leib, non avete neppure detto la preghiera!**».

Il poveraccio scosse la testa e disse di non ricordarsela più, allora il rabbi la recitò per lui.

Ma quando, alla fine del pasto, il rabbi non propose nessun affare, il vecchio malandrino lo sbatté fuori di casa imprecando.

Il povero rabbi si trovò fuori nella notte, solo, seduto nel fango. Il giorno dopo ripartì esacerbato. «Dunque, lassù sederò vicino a questo grande peccatore? Davvero, Dio, devo dire che hai delle strane idee!». Voleva rinunciare a tutti gli onori e mortificarsi perché Dio gli mostrasse il suo grande peccato e, forse, lo perdonasse.

Il calesse su cui viaggiava arrivò a un fiume in piena. Il ponte era pericolante e il calesse del rabbi fece appena in tempo a passare.

Il ponte crollò subito dopo.

Il rabbi respirò di sollievo, quando sentì urlare dall'altra sponda del fiume. Era Isaac Leib che chiamava.

«Il ponte è crollato, non si può passare», gridò il rabbi.

Allora Isaac Leib gettò in acqua il mantello, ci salì sopra e attraversò il fiume.

«La preghiera mi è piaciuta», disse Isaac Leib. «È proprio quella che diceva anche mio padre. Ma dovete ripetermela un'altra volta perché ho la memoria corta e non riesco a ricordarmi le parole».

«Isaac Leib», disse il rabbi piangendo, «cosa posso insegnarvi io? Datemi la vostra benedizione!».

Isaac Leib scosse la testa, pose le mani sul capo del rabbi inginocchiato ai suoi piedi, poi gettò di nuovo il mantello in acqua e, in piedi su di esso, riattraversò il fiume.

Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Spero che il tuo sia accanto al mio.